

PUNTA BRACCETTO 2011

Presentazione della Cerimonia

Buongiorno, come referente per la provincia di Ragusa dell'associazione Lamba Doria, ringrazio il Sig. Prefetto, i Sindaci di Ragusa e di Santa Croce Camerina ed il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa per la collaborazione offertaci per la buona riuscita di questa manifestazione. Ringrazio inoltre tutte le autorità civili e militari intervenute nonché le associazioni combattentistiche e d'arma, che con la loro presenza hanno arricchito di significato la cerimonia odierna.

Sono trascorsi ben 68 anni da quando anche la Sicilia, e con essa la provincia di Ragusa, entrò nel vivo del Secondo Conflitto Mondiale. Era il 10 luglio del 1943, quando l'apocalisse si abbattè sulle nostre coste. In quella data infatti gli americani attuarono la più grande operazione anfibia mai tentata fino ad allora, ancora più imponente per numero di uomini e mezzi impiegati, di quella che verrà attuata quasi un anno dopo in Normandia. Morti e feriti, si contarono a centinaia anche nella nostra provincia, soprattutto lungo la costa tra Scoglitti e Punta Braccetto, dove sbarcarono le truppe della 45^a Divisione di Fanteria statunitense, che si scontrarono con i militari italiani del 123^o reggimento costiero comandato dal Colonnello Primavera (il cui nipote ci ha oggi onorato della sua presenza), il cui Comando aveva sede a Scicli. I soldati delle Div. costiere, in gruppi di 30-35 dovevano controllare uno o due di chilometri di costa, e si trovarono a dover fronteggiare un dispiegamento di forze enormemente più grande di loro, basti pensare per esempio che la 1^a div. canadese, forte di 16.000 uomini sbarcò su un settore di spiaggia di soli 8 chilometri, che tra l'altro avevano il dominio incontrastato dell'aria e del mare. Ma molti di questi soldati, nonostante avessero un equipaggiamento inadeguato per fronteggiare l'offensiva alleata, nonostante avessero avuto la sensazione di aver perso ancora prima di iniziare a combattere, rimasero fedeli al giuramento prestato, difendere la patria anche a costo della propria vita. Così fecero i finanzieri Salvatore Tribastone e Antonino Carnemolla insieme ai soldati Gabusi, De Conti e Tomiolo che si

opposero al nemico e caddero sulle spiagge di Punta Braccetto, o il soldato di Acate Licitra Gaetano che parimenti fece sulle spiagge di Scoglitti, o il carabiniere Francesco Cascone, medaglia d'argento al valor militare, che da solo ingaggiò un accanito combattimento contro il nemico appena sbarcato a Santa Teresa di Longarini, o come il Ten. Giunio Sella con tutto il suo plotone che trovarono la morte nel caposaldo di Contrada Camemi, e potremmo andare avanti per ore a citare le centinaia di nomi di soldati morti affrontando con estremo coraggio le soverchianti forze nemiche. Uomini comuni, spesso appartenenti a classi anziane, che richiamati alle armi, nell'ora del dovere non si tirarono indietro, compiendo gesta da eroi, che oggi devono essere ricordati e tramandati alle nuove generazioni, per rendere loro onore dopo tanti anni di oblio.

Perché, purtroppo è triste dirlo, il sacrificio di questi uomini che hanno combattuto e sono morti credendo in un ideale, che non era sicuramente il fascismo, bensì un valore ben più profondo quale quello di fedeltà alla Patria, è stato finora dimenticato, tant'è vero che ancora oggi di molti di questi soldati non si ha notizia di dove siano sepolti; posso capire che per ovvi motivi non si trovino le sepolture dei soldati caduti in Russia, ma che ciò avvenga per soldati caduti sul suolo italiano è veramente inammissibile.

A tal proposito mi sovviene una frase dettami durante un'intervista da un reduce che aveva combattuto a Gela, l'artigliere padovano Bruno Causin, classe 1922, che con veemenza mi disse :

“bisogna ricordarle queste cose. Io le dico una cosa sola, dopo la guerra, dovevano fare come hanno fatto con la guerra mondiale '15-'18, perché io mi ricordo che quando andavo a scuola leggevo la storia d'Italia, i nostri soldati come hanno combattuto dal Piave al Grappa ecc., invece noi siamo stati dimenticati da tutti, nonostante avessimo fatto il nostro dovere di soldati fino in fondo. Questo lo dico ad alta voce e non ho paura di essere smentito da nessuno”.

Bene la cerimonia a cui abbiamo oggi preso parte è un primo passo per ricordare questi uomini. Noi come Associazione Lamba Doria, come credo anche gli altri organizzatori, riteniamo sia necessario ed importante riportare alla memoria questi avvenimenti, soprattutto per le nuove generazioni, per far sì che certi orrori non si ripetano mai più, perché soltanto ricordando si crea quella memoria

storica che permette la crescita morale di una società. E proprio affinché tale crescita morale sia completa, il nostro pensiero deve andare anche ai caduti delle altre nazioni coinvolte nel secondo conflitto mondiale, senza distinzione alcuna di colore della pelle o di bandiera, perché nel nostro territorio non dobbiamo dimenticare che trovarono la morte anche molti soldati americani, tedeschi, canadesi ed inglesi.

Al termine della cerimonia qui a Punta Braccetto, a cura dei membri della Sezione Provinciale di Ragusa dell'Associazione "Lamba Doria" verrà deposto un cuscino di alloro sui bunker di contrada Camemi. Chiunque potrà partecipare, manifestando così il proprio sentimento di riconoscenza verso quei padri e nonni strappati alla vita dalla crudeltà della guerra.

Io spero con tutto il cuore che prima o poi questa manifestazione coinvolga tutti i comuni della provincia di Ragusa, e compito di noi tutti, fin da domani sarà quello di lavorare in tal senso..

Grazie.

Dott. Giovanni Iacono

Inizio Cerimonia

I comuni di Ragusa e Santa Croce Camerina, l'Associazione Culturale di Storia Patria "Lamba Doria" ed il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa, danno il benvenuto alle autorità, civili e militari, alle associazioni combattentistiche e d'arma, ed a tutti cittadini qui convenuti. Oggi ricorre il 68° anniversario della Battaglia di Sicilia, un avvenimento epocale, che vide il sacrificio dei due Finanzieri Salvatore Tribastone e Antonino Carnemolla, nonché di molti soldati dell'Esercito Italiano che, in quel lontano 10 luglio del 1943, nonostante si trovassero di fronte a forze enormemente superiori, rimasero fedeli al giuramento prestato, difendere la Patria, fino all'estremo sacrificio. Ed è per questo motivo che oggi viene celebrata questa sobria ma solenne commemorazione, affinché il ricordo di questi giovani rimanga sempre vivo e sia da esempio per le generazioni future.

Ore 10.10	Prende ora la parola il Signor Prefetto della Provincia di Ragusa, Dottoressa Francesca Cannizzo.
Ore 10.15	Prenderà ora la parola il Sindaco di Ragusa Cavaliere Nello Di Pasquale.
Ore 10.20	Prenderà ora la parola il Sindaco del Comune di Santa Croce Camerina Dott. Lucio Schembari.
Ore 10.25	Prende la parola il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa Colonnello Francesco Fallica.
Ore 10.30	Prende ora la parola il Professor Giuseppe Miccichè, storico di Santa Croce Camerina.
Ore 10.35	Prenderà adesso la parola il Dott. Giovanni Iacono, Referente per la Provincia di Ragusa dell'Associazione Culturale di Storia Patria Lamba Doria.
Ore 10.40	Il Signor Prefetto della Provincia di Ragusa, accompagnato dai Sindaci di Ragusa e Santa Croce Camerina e dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza deporrà dei fiori presso la postazione scavata nella scogliera, per onorare i Finzieri Salvatore Tribastone e Antonino Carnemolla e tutti i soldati italiani qui caduti nel compimento del loro dovere.
Ore 10.42	Sua Eccellenza Monsignor Ferrara leggerà ora la preghiera del finanziere.
Ore 10.45	Il Prefetto di Ragusa Dottoressa Francesca Cannizzo ed il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa Colonnello Fallica fanno dono, ai discendenti dei Finzieri Salvatore Tribastone e Antonino Carnemolla, di una targa a perenne ricordo dei loro cari, caduti nell'adempimento del loro dovere.
Ore 10.47	Prende ora la parola il Dott. Ragusa, discendente del Finziere Antonino Carnemolla.
Ore 10.53	Il Presidente dell'Associazione Culturale Lamba Doria Dott. Alberto Moscuzza ed il Referente per la provincia di Ragusa Dott. Giovanni Iacono, fanno dono rispettivamente, ai figli del Carabiniere Francesco Cascone, medaglia d'argento al valor militare alla memoria e del soldato Licitra Gaetano, di una targa a perenne ricordo dei loro cari, caduti nell'adempimento del loro dovere.
Ore 10.55	La cerimonia è terminata, i gentili ospiti sono invitati a visitare i fortini del caposaldo di Contrada Camemi, dove a cura dell'Associazione Culturale Lamba Doria, verranno deposti dei fiori per onorare il Ten. Giunio Sella e gli uomini del suo plotone che ivi trovarono la morte il 10 luglio del 1943.